

della entrata, già verificate, ma mettevamo 10 o 12 milioni all'anno, come presunzione di maggior reddito delle tasse. Sopravvenuta la crisi dei vini, crisi che si è estesa a tutta Italia, dove direttamente e dove indirettamente (perchè bisogna intendersi: la crisi dei vini ha avuto una ripercussione anche su tutta la produzione industriale), sopravvenuta, dico, la crisi dei vini, ciò non si è potuto far più. Ognuno, leggendo i nostri bilanci, vedrà che, da quattro anni in qua, dacchè questa crisi è diventata così grave, tutte le previsioni, intorno al prodotto delle tasse, sono venute diminuendo, e tutti i ministri hanno dovuto ridurre le suddette previsioni.

E se questo disquilibrio d'entrata non è stato molto sensibile nell'anno in corso, ciò dipende appunto dalla vendita di vino fatta in quest'anno in via eccezionale nell'Austria e nella Svizzera, come di sopra ho notato. Da ciò è chiaro che la crisi ha una influenza diretta sul bilancio dello Stato.

Ora io dico all'onorevole ministro: volete voi, sì o no, essere sicuro di quello che avete previsto col bilancio dell'entrata? Se sì, risolvete la questione de' vini, fate che circolino quei sette od ottocento milioni che sono giacenti nelle cantine, fate che il denaro circoli, che la proprietà risorga e le tasse saranno pagate.

Io vi domando: donde volete voi trarre i danari se il cittadino non li ha, se i proprietari sono ormai con le spalle al muro? Essi hanno riparato ai primi colpi del 1888, hanno poi riparato ai secondi del 1889, e poi a quelli degli anni seguenti; ed ora? Ora non c'è in prospettiva che la catastrofe. La volete? Queste sono tutte cose che il Governo dovrebbe studiare e conoscere.

Il popolo italiano ha perduto ogni fede nel Governo, perchè esso misura i suoi sentimenti dal male e dal bene che riceve. Ora la sua fede è scossa, e potranno cadere 100 Ministeri, non avrà più fede in nessuno, finchè non vedrà che si cambia via.

E qui, per concludere, debbo più particolarmente rivolgere una raccomandazione all'onorevole presidente del Consiglio.

È da lungo tempo che si ha questa grave crisi economica, che affligge il paese. I Ministeri passati hanno promesso di rimediare, il Ministero presente ha promesso altrettanto; io faccio una semplice domanda, e dico: quale è il provvedimento economico che l'attuale Ministero ha escogitato ed applicato?

È più d'un anno che il Ministero attuale regge le sorti del paese; or ditemi che cosa abbia fatto per questa vitale questione.

La mia proposta di legge è la prima che si presenta con la impronta vera di un provvedimento economico, e voi anche questa respingete. Ma almeno ditemi il pensiero vostro; ditemi in che modo credete che si possa uscire dalla triste condizione presente!

Presidente. Ma, onorevole Sorrentino, si tratta dello svolgimento di una proposta di legge; ed Ella si estende molto.

Sorrentino. Allora, per obbedire all'onorevolissimo nostro presidente, finisco per ora, e vedrò, dopo la risposta del signor ministro, se sarà il caso di replicare.

Presidente. Siccome dal regolamento è data facoltà ad un deputato di parlare contro il prendersi in considerazione una proposta di legge, e avendo l'onorevole Montagna chiesto di parlare contro, gliene do facoltà.

Montagna. La proposta di legge del mio amico Sorrentino è di somma gravità.

Io ho chiesto di parlare contro la presa in considerazione di questa proposta, non già perchè mi opponga ad essa, ma perchè, siccome è gentile consuetudine della Camera il lasciare passare la presa in considerazione come un semplice atto di cortesia, non vorrei che questo succedesse per la proposta che ora si è svolta dall'onorevole Sorrentino.

Questa proposta è la conseguenza degli errori che si sono commessi con la legge del 1889, con la quale si voleva venire in aiuto alla classe dei distillatori e creare un forte appoggio alla produzione vinicola, mentre con essa non si è raggiunto nè l'uno nè l'altro scopo e per di più si è diminuito il ceapite finanziario.

Ho qui la relazione che fa annualmente la Direzione generale delle gabelle, e vi leggo in quella che si riferisce al 1891-92, che la Direzione delle gabelle dichiara che l'attuale legislazione degli alcool ha finito per non raggiungere alcuno degli obbiettivi a cui mirava.

Ora mi spiego perfettamente la proposta dell'onorevole Sorrentino. Egli in conclusione vi dice: voi col sistema della legge del 1889 proponevate un condono parziale della tassa, per venire in aiuto all'industria degli alcool ed all'industria vinicola, e questo condono parziale non produsse poi nessuno effetto, allora togliete addirittura la tassa. In una pa-